

Biografia di Neri Pozza

Editore, romanziere, poeta, raffinato incisore, Neri Pozza nacque a Vicenza il 5 agosto 1912. Autodidatta - (non completò gli studi iniziati presso il liceo "A. Pigafetta") - si avvicinò dapprima alla scultura sulle orme del padre Ugo, che di quest'arte era apprezzato artista, per poi dedicarsi subito all'incisione e quindi alla poesia. I suoi primi versi furono pubblicati nel 1945, *La Maschera in grigio*, dopodichè interruppe ogni attività scrittoria dedicandosi anima e corpo alla realizzazione dell'omonima casa editrice. Nel 1946 uscirono i titoli *Paludi* di André Gide e William Austin. Negli anni immediatamente successivi, Pozza si impose nel mercato come uno degli editori italiani più intraprendenti e originali con un catalogo in cui figuravano nomi quali quelli di Vincenzo Cardarelli con *Le poesie nuove*, Eugenio Montale con *La bufera e altro*, di Dino Buzzati, di Carlo Emilio Gadda, di Mario Luzi. Fiutò per primo le potenzialità di uno scrittore come Goffredo Parise di cui stampò le prime due opere *Il ragazzo morto e le comete* (1951) e *La grande vacanza* (1953). Negli anni Sessanta diede vita ad una straordinaria collana di letteratura americana: "*Tradizione americana*", diretta da Agostino Lombardo, in cui apparvero tradotti autori come Whitman, James, Melville, Thoreau, Emerson, Hawthorne. Tra i saggisti Pozza riuscì ad assicurarsi la collaborazione di Carlo Ludovico Ragghianti, di Giorgio Pasquali, di Concetto Marchesi, Emilio Cecchi e Carlo Diano, figure fondamentali della cultura italiana del tempo. Sul finire degli anni Sessanta Neri Pozza tornò alla scrittura, dapprima con *La prigioniera e altri versi*, raccolta connotata da sensibile impegno civile in cui raccontò la propria esperienza di partigiano e poco dopo anche alla narrativa. Nel 1970, infatti, con il suo *Processo per eresia* riuscì a far confluire nella sintesi del romanzo le sue poliedriche attitudini di artista e di letterato. Il volume riuscì come un affresco verosimile della vita veneziana del XVI secolo. Dopo le vivaci storie venete che compongono il suo secondo volume, *La putina greca* e il romanzo-cronaca *Comoedia familiare* (1975), Pozza si impegnò nella biografia di *Tiziano* (1976) in cui l'arte assume dimensione di testimonianza di una epoca ma anche di filtro per comprendere il presente. Sempre connotate dalla passione per l'invenzione e da plausibili ricostruzioni, Pozza scrisse altri volumi quali *Una città per la vita* (1979), *Le luci della peste* (1982), *L'ultimo della classe* (1986) e *Il pidocchio di ferro* (1988). Coscienza viva della Città, polemista fine e di grande temperamento, Pozza esercitò anche la carica di consigliere comunale. Morì il 6 novembre 1988.